

URBAN THINKERS CAMPUS

Il processo partecipativo per la realizzazione del piano urbanistico di sviluppo urbano integrato (SUI) per il quartiere di Palermo, in collaborazione con il Comune di Palermo e il Dipartimento di Urbanistica e Architettura dell'Università di Palermo.

Il processo partecipativo ha coinvolto oltre 100 cittadini, attraverso una serie di incontri pubblici, workshop e tavoli di lavoro, al fine di definire le linee guida per lo sviluppo urbano integrato del quartiere.

Il risultato è un piano urbanistico di sviluppo urbano integrato (SUI) che definisce le linee guida per lo sviluppo urbano integrato del quartiere, tenendo conto delle esigenze e delle aspirazioni dei cittadini.

RIGHT TO THE FUTURE

QUADERNI

#12 Right to the Future

Il processo partecipativo per l'implementazione della New Urban Agenda a Palermo

a cura di **PUSH & urbanita**

- Andrea Govi |
- Elisabetta Rizza |
- Luigi Piccirillo |
- Marco Terranova & Benedetta Rodeghiero |

- Michelangelo Ferri |
- Sandro Agialoro |
- Sara Rizzo |

gennaio aprile 2017
numero dodici
anno cinque

URBANISTICA 
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
2531-7091

URBANISTICA **ire**

giornale on-line di
urbanistica
journal of urban
design and planning
ISSN: 2531-7091

Comitato di redazione

Editor: Giorgio Piccinato

Editor in chief: Nicola Vazzoler

Secretary: Francesca Porcari

Editorial staff: Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo, Lucia Nucci

iQuaderni: Elisabetta Capelli, Sara Caramaschi, Lorenzo Barbieri

Rubriche: Flavio Graviglia

Social e comunicazione: Viviana Andriola, Domenica Bona

Graphic design: Janet Hetman

Comitato scientifico

Thomas Angotti, *City University of New York*

Oriol Nel-lo i Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona*

Carlo Donolo, *Università La Sapienza*

Valter Fabietti, *Università di Chieti-Pescara*

Max Welch Guerra, *Bauhaus-Universität Weimar*

Michael Hebbert, *University College London*

Daniel Modigliani, *Istituto Nazionale di Urbanistica*

Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, *Universidade Federal do Rio de Janeiro*

Vieri Quilici, *Università Roma Tre*

Christian Topalov, *École des hautes études en sciences sociales*

Rui Manuel Trindade Braz Afonso, *Universidade do Porto*

<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/>

ISSN 2531-7091



La qualità scientifica del Quaderno è garantita da una procedura di peer review ad opera di qualificati referees anonimi esterni.

Progetto grafico e impaginazione / Nicola Vazzoler

Data di pubblicazione: Roma, settembre 2017

In copertina:

*l'allestimento di Palazzo Sant'Elisa
sede dell'Urban Thinker Campus*

edito da



con il supporto di



per informazioni



#12

gennaio aprile 2017
numero dodici
anno cinque

january april 2017
issue twelve
year five



in questo numero
in this issue

Tema/Topic >

Right to the Future

a cura di / edited by PUSH & urbanita

Andrea Govi_p. 19

SuperSpatial:
digital experiments for a possible public space

Elisabetta Rizza_p. 29

Scambio linguistico e inclusione sociale nella realtà multilingue
Language exchange and social inclusion in a multilingual context

Luigi Piccirillo_p. 37

**Dal Molise un nuovo modello di welfare di comunità:
CivES - Civic Economy System**
A new community welfare model from Molise:
CivES - Civic Economy System

Marco Terranova & Benedetta Rodeghiero_p. 45

Il cielo in un cortile.
Rigenerazione urbana a misura di un bambino

Michelangelo Ferri_p. 53

Innovazione digitale per un'agricoltura periurbana collettiva
Digital innovation for a collective peri-urban agriculture

Sandro Agliandolo_p. 61

Sicily & Sicilians:
un progetto sociale e culturale per i (giovani) talenti siciliani

Sara Rizzo_p. 67

**Reactivating the City through
Multicultural Youth Entrepreneurship**

Apparati/Others >

Profilo autori/Authors bio p. 76

Parole chiave/Keywords p. 78

Right to the future

Il processo partecipato per
l'implementazione della
New Urban Agenda a Palermo



Scambio linguistico e inclusione sociale nella realtà multilingue

Language exchange and social inclusion in a multilingual context

@ Elisabetta Rizza |

Multilinguismo |
Integrazione |
Apprendimento linguistico |

Multilinguism |
Integration |
Language learning |

In cities where many cultures have been living side by side for a long time, still coexisting today as it happens in Palermo, the natural consequence is the coexistence of different languages. In the contemporary society people appear to show some special interest in learning a foreign language. At the same time however, individuals who live in a foreign country because of migration, for work purposes or just for a short-term study abroad programme, share a common obstacle in communication, since the linguistic shock is often a cultural one too. How could the community, in such a background, enhance and take advantage of this multilingual context?

The following paper presents at first the advantages related to a natural language learning procedure, according to Krashen's theory, and connects this process with the contexts known as informal (comparing them also with formal and not formal ones) and the need for a shared intercultural competence, which gives value to open-mindedness and empathy. It then lists three previous experiences in Sicily, Italy and abroad linked with this way of looking at language acquisition, and how they have represented a real benefit for the local communities both from a cultural and a socio-economic point of view. Finally, it introduces a project for Palermo, an app whose aim is that to convey the desire to learn different languages through exchanges taking place around the city. It's about the attempt to turn language barrier into a shared resource.

Palermo e la realtà multilingue

Con il termine multilinguismo si intende la compresenza in un'unica area geografica di diverse lingue. Nel contesto europeo diversità linguistica e valorizzazione di un plurilinguismo individuale vengono tutelate e promosse (D'Agostino 2014, p. 57).

Dati statistici sulla presenza di stranieri (Comune di Palermo 2016) hanno rilevato che nel 2015 a Palermo risiedevano 26.647 individui provenienti da 123 Paesi.

Secondo i dati provvisori raccolti dall'Ufficio Statistica della città (D'Anneo

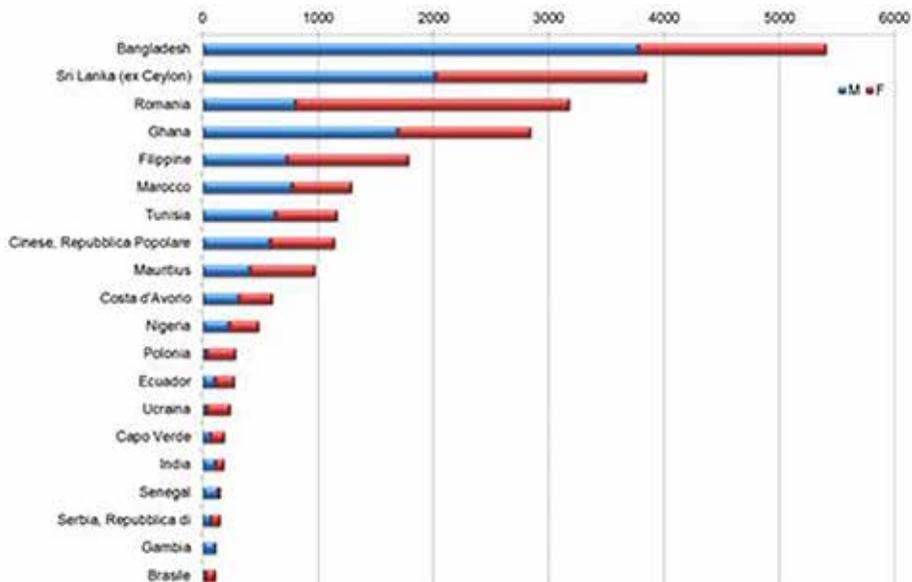


Fig.1_ Cittadini stranieri residenti a Palermo al 31/12/11 per sesso e area geografica (D'Anneo 2012, p. 6).

2012, p. 2), nel quinquennio 2006–2011 il numero di stranieri è cresciuto del 33,6%, percentuale che sale al 60% se si estende il confronto al decennio 2001–2011.

L'Università di Palermo è la prima fra gli atenei siciliani nell'accoglienza di *incoming students* nell'ambito del programma di mobilità studentesca dell'UE Erasmus, dal 2014 Erasmus+ (*Scuola, boom di adesioni ad Erasmus. Sicilia prima in Italia* 2015).

Presentato il concetto di multilinguismo e delineato il variegato contesto che si configura a Palermo, appare legittimo interrogarsi sulle modalità per rendere questo panorama una risorsa per la città. In che maniera, quindi, si possa conciliare la coesistenza di numerosi idiomi con un'esigenza di condivisione linguistico-culturale.

I vantaggi dell'apprendimento spontaneo in un contesto informale e il valore della competenza interculturale

Le premesse teoriche alle esperienze che costituiranno il nucleo del presente articolo risiedono nel modello glottodidattico elaborato da Stephen Krashen (1985), il *Modello del Monitor*, per il quale al processo di acquisizione di una lingua seconda concorrono diversi fattori, alcuni ambientali ed esterni, altri interni all'apprendente (età, personalità, lingua materna). L'acquisizione linguistica viene attuata da tre operatori mentali: il *filtro*, l'*organizzatore* (subcoscienti) e il *monitor* (cosciente e responsabile dell'elaborazione linguistica consapevole).

Krashen introduce la distinzione fra *acquisition* (acquisizione), un processo inconscio, e *learning* (apprendimento), frutto di un'analisi razionale e consapevole della lingua. Il valore attribuito al primo di questi due

meccanismi, dal quale deriverebbe un uso spontaneo e permanente della lingua, ha posto l'accento sull'importanza delle caratteristiche individuali del discente, dei fattori socio-affettivi e di un apprendimento volto alla comunicazione naturale più che alla trasmissione di regole grammaticali.

Una questione cruciale è quella relativa al *filtro affettivo*: l'apprendente non deve semplicemente comprendere l'input, ma mostrarsi anche "aperto" ad esso, e soggetti in cui il filtro ha una forte incidenza acquisiscono meno lingua poiché poco input verrà effettivamente canalizzato (Krashen 2002, p.22). Incoraggiare l'immagazzinamento di lingua significa quindi cercare di mantenere il filtro affettivo al più basso livello possibile.

Krashen (2002, p. 47) presenta inoltre una distinzione fra due tipologie di contesto di apprendimento linguistico: uno artificiale o formale ed un altro naturale o informale. Generalmente, un contesto informale fornisce un input finalizzato all'acquisizione mentre la classe uno orientato all'apprendimento; ma, nonostante ciò, anche in quest'ultimo ambiente è legittimo puntare ad una reale acquisizione di lingua. Per far ciò, la lingua obiettivo deve essere utilizzata *realisticamente*.

Convenzionalmente, con *formale* si intende un contesto nel quale la formazione prevede il conseguimento di diplomi e qualifiche riconosciute; la formazione *non formale* avviene sul luogo di lavoro, nel quadro di attività di organizzazioni e di gruppi della società civile o nell'ambito di servizi istituiti a complemento dei sistemi formali. L'istruzione è strutturata ma non porta a certificati ufficiali. L'apprendimento in un contesto *informale*, infine, deriva da esperienze personali e da attività quotidiane e può non essere ufficialmente riconosciuto ma spesso inteso come apporto alle proprie conoscenze e competenze.

Negli ultimi decenni, oggetto di interesse si è rivelata anche la competenza interculturale, per la quale, accanto alla padronanza delle lingue straniere, valore aggiunto è la conoscenza specifica di tipo sociale e culturale. Come sottolinea Weidenhiller (1998, p. 209) l'orientamento interculturale dell'insegnamento delle lingue straniere non deve considerarsi una fase "post-comunicativa" che introduce un nuovo metodo, ma una revisione della concezione della capacità comunicativa, non più considerata una capacità universale poiché i modelli della comunicazione quotidiana di una cultura nazionale non sono trasferibili.

Appare quindi necessario guardare al processo di apprendimento linguistico *anche* come all'apprendimento di un pensiero e di un modo di vivere diverso dal proprio, promuovendo i concetti di apertura mentale ed empatia: conferire valore non solo ad uno sviluppo delle abilità linguistiche ma anche ad una competenza linguistico-culturale.

Nell'ottica di un apprendimento spontaneo, che riproduce quanto più possibile l'acquisizione di una lingua seconda nel suo contesto naturale, le caratteristiche socio-culturali degli apprendenti (condizioni di partenza, provenienza, bagaglio linguistico pregresso, esperienze di scolarizzazione) hanno un peso relativo, essendo il target principale l'efficacia comunicativa.



Fig.2 _ Arte migrante, foto di Antonio Gervasi 2016.

L'apprendimento in contesti informali: alcune esperienze in Italia e all'estero

A riprova degli assetti teorici sopra esposti, si presentano alcune esperienze relative all'efficacia dell'apprendimento spontaneo di una lingua seconda in contesti informali.

Il programma portoghese linguistico-culturale SPEAK (di recente arrivato anche in Italia – Torino è la prima *città-partner* estera) si propone di creare le condizioni per le quali migranti, stranieri e gente del luogo rompano le barriere linguistiche e culturali promuovendo multilinguismo, uguaglianza e democratizzando l'apprendimento delle lingue (*SPEAK Intercâmbio de línguas e de culturas* 2017). Superare gli ostacoli linguistici e culturali, valorizzare la diversità e promuovere la compresenza di più idiomi attraverso la creazione di una rete è il punto di partenza per la lotta a intolleranze e pregiudizi.

SPEAK organizza corsi di lingua divisi in due livelli (principianti o con basi linguistiche già acquisite), tenuti in massima parte da professori volontari, e coadiuva le attività di apprendimento con altre che hanno luogo in contesti prettamente informali, fuori dall'*ambiente classe*, come pub, parchi o in giro per le vie della città. La lingua viene così intesa come collante sociale, risorsa preziosa da poter "donare", più che semplicemente scambiare, veicolo di valori culturali e di identità.

A Bolzano, l'associazione "BLA...BLA...PASS..." si pone l'obiettivo di coniugare l'acquisizione linguistica inserita in un contesto informale con la promozione socio-economica del territorio e per realizzarlo ha ideato un network fra sponsor linguistici ed apprendenti. All'interno di una rete di attività commerciali e di luoghi di aggregazione, l'esercente s'impegna a parlare tedesco con l'apprendente, "spinto in primis dalla voglia di comunicare in tedesco e non solo di acquistare e sceglie questo negozio proprio per la sua peculi-



Fig.3_ Ragazzi con cattedrale di Palermo sullo sfondo, foto di Antonio Gervasi 2015.

re caratteristica e sensibilità socio-linguistica” (*Nuove opportunità per l’apprendimento informale delle lingue* 2014). È inoltre previsto il supporto ai proprietari delle attività di dinamizzatori esperti della comunicazione. Delle location sono adibite dall’associazione ad anello di congiunzione fra i singoli eventi e il desiderio di continuare ad apprendere la lingua attraverso una metodologia informale e non formale.

Nell’aprile 2015 si è costituito il gruppo *Tandem¹ Italienisch/Deutsch in Palermo*. Nato dalla nostalgia della lingua e della cultura tedesche di un ragazzo tornato da un’esperienza lavorativa a Düsseldorf, il gruppo conta oggi più di duecentocinquanta membri sulla sua pagina Facebook. Esso è in questi anni riuscito a creare legami fra due culture all’apparenza distanti (quella siciliana e quella tedesca) ma rappresentate da persone che hanno un obiettivo comune: l’apprendimento di una lingua straniera e la voglia di conoscere una realtà diversa dalla propria. Oltre a scambi linguistici che hanno luogo in locali del centro storico della città, il tandem si prefigge di organizzare, spesso partecipando ad iniziative proposte dal Goethe Institut di Palermo, “attività parallele” di rinforzo della lingua tedesca (*cineforum*) e ha anche collaborato con l’Università degli Studi di Palermo in occasione di un incontro con l’Università di Münster, la *Westfälische Wilhelms-Universität*.

Il progetto *SpeakApp*

Il contributo presentato in occasione della Open Call di *Right to the Future* e pensato a misura del multilinguismo della città di Palermo è *SpeakApp*, un’applicazione per smartphones per “smistare”, in maniera automatica e intuitiva, soggetti che vivono nella città e che hanno il comune desiderio di apprendere e comunicare in un’altra lingua.

A differenza dei programmi SPEAK e BLA...BLA...PASS, l’iniziativa non prevede

² Un tandem linguistico è uno scambio che avviene fra due (o più) persone. Il termine fa riferimento al tipo di bicicletta sulla quale possono pedalare contemporaneamente due persone disposte una dietro l’altra dal momento che gli individui si incontrano per unire i propri sforzi e migliorare le rispettive lingue.

la presenza di un docente volontario o di un dinamizzatore di conversazione, e l'applicazione prevedrà l'inserimento da parte dell'utente del livello di lingua già in suo possesso, selezionabile fra uno elementare, corrispondente ai livelli A1-A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (Consiglio d'Europa 2001) ed uno intermedio, corrispondente ai livelli B1-B2 dello stesso. La scelta del proprio livello è frutto di un'autovalutazione ed è indicativa. Ove possibile, a ciascun *user* sarà consentito confrontarsi con la sua "immagine riflessa allo specchio", vale a dire con un altro utente la cui lingua materna (o seconda) sarà quella che il soggetto aveva desiderio di apprendere.

Così Emanuele, che studia economia all'università ed è prossimo a frequentare un semestre Erasmus a Bucarest, eserciterà la lingua romena con Getta, commessa in un negozio di abbigliamento e arrivata dalla Romania due mesi prima. Melitta, tirocinante di Amburgo a Palermo, potrà confrontarsi con Alessandra, che aveva fatto la stessa esperienza in Baviera e temeva di non poter praticare più la lingua tedesca.

Non sottovalutando l'esistenza di siti internet e anche di vere e proprie applicazioni relativi agli scambi linguistici, già disponibili online gratuitamente (Sadurny 2016), e la diffusione di ulteriori strumenti digitali, il punto focale di *SpeakApp* vuole essere l'incontro reale, il creare relazioni autentiche in autentici contesti urbani. L'esperienza di BLA...BLA...PASS a Bolzano testimonia quanto alla valorizzazione linguistica possa corrispondere anche una promozione socio-economica del territorio. Questo binomio è realizzabile attraverso la sponsorizzazione di eventi riguardanti lo scambio linguistico tramite social network o attraverso un sistema di geolocalizzazione che segnali la presenza di attività commerciali partner in aree selezionate, dove potranno aver luogo gli incontri.

Conclusioni

In una realtà come Palermo, dove ora come in passato numerose e differenti culture coesistono e convivono, la presenza di idiomi diversi deve e può costituire una risorsa, piuttosto che una barriera, per l'intera comunità. Promuovere, in tale contesto, un apprendimento spontaneo delle lingue in contesti informali e veicolarlo tramite dispositivi intuitivi e di semplice accesso, si rivelerebbe essere uno strumento di valorizzazione delle culture e di inclusione sociale. Un modo, insomma, di soddisfare esigenze diversificate attraverso lo scambio di un unico bene: la Lingua.

bibliografia

- Comune di Palermo 2016, *Informazioni Statistiche – Gli stranieri a Palermo nel 2015*, consultato ad aprile 2017, <https://www.comune.palermo.it/noticext.php?id=9807>.
- Consiglio d'Europa 2001, *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment*, Cambridge University Press, Cambridge.
- D'Agostino M. 2014, "L'Italia e l'Europa. Le lingue e i diritti di tutti", in Mocciano E. e Arcuri A. (a cura di), *Verso una didattica linguistica riflessiva. Percorsi di formazione iniziale per insegnanti di italiano come lingua non materna*, Scuola di Lingua italiana per Stranieri dell'Università di Palermo, Palermo, pp. 25-58.
- D'Anneo G. 2012, "Gli stranieri a Palermo nel 2011 (dati provvisori)", *Informazioni Statistiche*, no. 2, pp. 1-15.
- Krashen S. 1985, *The Input Hypothesis: Issues and Implications*, Longman, New York.
- Krashen S. 2002, *Second Language Acquisition and Second Language Learning*, University of California, USA.
- Nuove opportunità per l'apprendimento informale delle lingue* 2014, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, consultato ad aprile 2017, http://www.provincia.bz.it/cultura/download/BD_volume__DZ_Broschre.pdf.
- Sadurny L. 2016, *I migliori siti di scambio linguistico per praticare gratis le lingue su internet*, consultato ad aprile 2017, <http://www.mosalingua.com/it/i-migliori-siti-di-scambio-linguistico-per-praticare-gratis-le-lingue-su-internet/>.
- Scuola, boom di adesioni ad Erasmus. Sicilia prima in Italia* 2015, Affariitaliani.it, consultato ad aprile 2017, http://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2014/06/affariitaliani_09_02_2015.pdf.
- SPEAK Intercâmbio de línguas e de culturas* 2017, SPEAK, consultato a maggio 2017, <https://www.speak.social/it/SpeakFE/sobre-o-speak/>.
- Weidenhiller U. 1998, "La competenza interculturale", in Serra Borneto C. (a cura di), *C'era una volta il metodo*, Carocci, Roma, pp. 209-226.

UB

i QUADERNI

#12

gennaio aprile 2017
numero dodici
anno cinque

URBANISTICA tre
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
2531-7091

È stato bello fare la tua conoscenza!
cercaci, trovaci, leggici, seguici, taggaci, contattaci, ..

It was nice to meet you!

search us, find us, read us, follow us, tag us, contact us, ..

